

STAGIONE
2015/16

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

IN PRIMO PIANO

Sempre meglio che giocare

Al Villa York è già crisi: stagione subito ad un bivio.

Si dice che a volte la realtà supera la fantasia. Nel nostro caso, potremmo dire che la realtà fa più ridere della fantasia. Mettete insieme un gruppo di individui che non hanno niente a che fare con lo sport, iscrivetelo ad un campionato di pallanuoto, fatelo svegliare la domenica mattina ad orari impossibili, buttatelo in una piscina piena d'acqua, dategli di giocare contro una squadra di bambini e dategli anche che, qualunque sia il risultato, vinceranno 5-0. La sceneggiatura è fatta, il resto, nei migliori cinema. Sembra effettivamente un film, ma è la pura realtà: è proprio quello che ha vissuto il Villa York nella seconda giornata di un campionato amatoriale che, quest'anno, sta assumendo dei contorni decisamente particolari. A partire dall'impianto: una piscina priva di ogni supporto tecnologico, nella quale al tavolo degli arbitri sono costretti ad usare le bandierine per segnalazioni navali, per comunicare le fasi dello svolgimento della gara. Vasca da 33x25 sovrastata da una fitta rete di funi orizzontali, ottime per girare scene con Spiderman protagonista, che potrebbe agevolmente passare da un capo all'altro della piscina, senza mai toccare il suolo, ma decisamente controindicate in caso di partite di pallanuoto, in cui molti dei lanci in profondità si spengono malinconicamente contro le suddette corde, invece di spegnersi malinconicamente nel vuoto. Anche la formula, quest'anno ha fatto sorridere un po' tutti: prende parte alla competizione una squadra di giovanissimi fuori quota che però perderanno sempre 5-0 a tavolino, per la gioia di disgraziati come noi, ai quali 3 punti così, facili facili, non li ha portati mai neanche Babbo Natale. Ma il Villa York si sa, non guarda mai al risultato, ed anche in occasione della sfida contro la Rari Nantes Lazio, già vinta a tavolino, è decisa a scendere in campo con la miglior formazione possibile, ed a legittimare una volta per tutte, un risultato immeritabilmente acquisito. E per essere sicuri di portare a casa una prestazione maiuscola anche sul piano del gioco, Mister Fabrizi convoca a sorpresa uno degli uomini simbolo delle ultime stagioni, che ha lasciato un segno indelebile nella memoria dei tifosi, ma che ultimamente era rimasto un po' fuori dai radar della pallanuoto che conta, causa trasferimento in altra provincia: Giovanni Marini. Alla notizia della presenza del pluridecorato Marini, l'ambiente del Villa York si scaldava come non mai ed alla convocazione del Mister, rispondevano ben 11 giocatori, di cui forse solo 3 o 4 in grado di stare a galla. Ma Mister Fabrizi è convinto che ce la possiamo giocare alla pari con tutti ed anche se non dispone di tutti gli effettivi, sa che con i suoi schemi di difesa-attacco-contropiede-gol possiamo fare grandi cose. Al fischio d'inizio i gialloverde schieravano in acqua: Leoni, Marini, Della Rocca, Loreti A., Loreti G., Dal Piaz, Giachetti, con una panchina composta da Magni, Lazar, Musto e Gentili e considerando che erano quasi le 13.00 e molti non avevano ancora pranzato, la sala rianimazione veniva prudentemente allertata e teneva i motori accesi, sapendo benissimo che da lì a poco sarebbe cominciato un bel via vai. La partita non è affatto una formalità: i giovanissimi della Rari Nantes Lazio spingono subito sull'acceleratore e palesano subito le loro intenzioni: pressing, velocità, tiro, presentandosi ripetutamente di fronte alla nostra difesa con fare minaccioso, ma trovando sempre il muro dei nostri difensori ben schierati. Giachetti, all'esordio in stagione, si posiziona diligentemente a centroboa e finalmente anche noi abbiamo un punto di riferimento in avanti, che però sfruttiamo solo in parte: la nostra manovra, lentamente, silenziosamente, in maniera blanda e rilassata, ogni tanto fa arrivare piano piano un pallone in avanti, che puntualmente finisce tra le mani avversarie. Dalle prime battute si capisce subito che Marini non darà la svolta sperata alla gara: avulso dalla manovra e privo dei suoi famosi guizzi in avanti, cerca senza successo, qualche timido varco, ma siamo lontani anni luce dalle sue scorribande in area avversaria che si concludevano con un bolide sotto l'incrocio. Considerando che l'ultima partita la giocò nel giugno 2015 già il galleggiamento, per oggi è un ottimo risultato. Per tutto il

APPUNTAMENTI

10.01.2016 ore 9.00
Villa York - Villa Aurelia A: 4-6

31.01.2016 ore 13.00
Villa York - R. Nantes Lazio: 5-0

14.02.2016 ore 10.00
Villa York - Virtus Flaminio



Globatech

primo tempo il risultato non si sblocca, perché Leoni dice sistematicamente di no a tutti i tiri avversari, mentre in attacco noi non riusciamo mai ad impensierire gli avversari. Solo nel finale di tempo, la R.N. Lazio mette a segno l'ennesimo contropiede, andando al riposo sul punteggio di 0-1. Mister Fabrizi non ci sta: capisce che la gara non sta decollando e inizia il turnover: fuori un derubricato Marini e dentro un frizzante Lazar, mentre a centroboa spazio all'appena colazionato Magni. Nel secondo tempo il copione è lo stesso: un Villa York sempre più sterile in avanti che cerca di chiudersi affannosamente in difesa con Loreti A. che giganteggia sul centroboa avversario. Dopo varie azioni concitate, parte il lancio giusto per Loreti G. che si invola sulla destra a gran velocità e con il suo destro chirurgico, riesce a trafiggere il portiere avversario, per un faticosissimo pareggio. Siamo alla svolta: i gialloverde sembrano riprendere coraggio e in un paio di occasioni, prima con Della Rocca, poi con un rientrante Musto, cercano di sfruttare al meglio le uniche due superiorità numeriche che ci vengono concesse: ma in entrambi i casi sono i pali a negarci la gioia del gol. Finisce 1-1 un secondo tempo un po' più movimentato, ma al cambio campo il Mister chiede il massimo a tutti, per legittimare un risultato, secondo lui, nettamente alla nostra portata. Nel terzo tempo, in effetti, tutti si impegnano al massimo, nei primi 30 secondi, poi il gioco passa nelle mani degli avversari e lì rimane. Si rivede di nuovo in acqua un volenteroso Marini, che però, ignorato quasi completamente dai compagni, ha difficoltà a trovare palloni giocabili: dopo pochi minuti lo rivediamo seduto in panchina, contrito. Il grosso problema del Villa York è che nessuno sa cosa farsene del pallone: se si giocasse con una rosetta al posto della palla, sicuramente troveremmo più soluzioni d'attacco, ma così quasi tutto cade nel nulla. Sia Della Rocca che Lazar, in avanti, cercano di fare un po' di schiuma, Musto prova ad inventare, Giachetti lotta, Dal Piaz tenta qualcosa, ma il pallone difficilmente arriva ai due metri. Accade così che gli avversari ci credono sempre più, e con un paio di contropiedi prendono il largo ed il terzo quarto si chiude sul 1-3. Nell'ultimo quarto, vista la bruttezza delle nostre azioni di gioco, per non offendere i pochi spettatori presenti, si decide di far giocare i nostri incappucciati, anche nel rispetto della pallanuoto in sé. L'ultima frazione di gioco è sicuramente una delle più brutte mai viste: il crollo sia fisico che psicologico del Villa York, trasforma la partita in una gara a senso unico, in cui la Rari Nantes Lazio non deve fare altro che rubare il pallone e nuotare verso la nostra rete. A questo punto, Mister Fabrizi si gioca il tutto per tutto: in acqua schiera contemporaneamente Magni e Gentili, che insieme in una partita ufficiale non si vedevano dai tempi di Belluno. Mai mossa fu più azzeccata: i due funamboli della palla gialla impiegano alcuni minuti per decidere chi dei due giocherà in quale ruolo (nel frattempo siamo arrivati sul 1-6), poi le loro azioni di gioco diffondono talmente tanto terrore in acqua, che dopo pochi minuti arriva puntuale una rivendicazione dell'ISIS. C'è ancora un po' di spazio per Marini, che tenta la fortuna negli ultimi attimi di gara, ma ormai è troppo tardi, il suo contributo sarà per un'altra volta: isterilito. Termina quindi sul punteggio reale di 1-6 una gara che apre subito una forte contestazione al Mister Fabrizi ed alla dirigenza, rei di aver sbagliato sia la preparazione che la campagna acquisti e di non aver risolto i problemi che affliggono questa squadra da anni, ovvero il colesterolo e l'abuso di Viagra. La prossima gara sarà per noi già una finale: vincere e restare nella pallanuoto che conta, perdere e affondare nell'umiliazione dei play-out. Forza ragazzi, ANNAMO A FRIGGE!

